

MESSAGGIO AI GIOVANI
Nella XXV Giornata Mondiale della Gioventù
28 marzo 2010

Carissimi giovani,

Celebriamo oggi 28 marzo 2010, domenica delle palme, la XXV Giornata Mondiale della Gioventù, voluta da Giovanni Paolo II per rendere i giovani coscienti del potenziale di vita che portano in sé e per sollecitarli a metterlo a servizio della società fin dagli anni giovanili, senza attendere il futuro di adulti.

In tutti questi anni, sino alla morte, egli ha guidato spiritualmente queste giornate, proponendo dei temi di riflessione, che erano altrettanti impegni di vita perché i giovani li assumessero.

Benedetto XVI ha continuato su questa scia e per quest'anno vi ha proposto come tema della giornata: *Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?* (Mc 10,17). Su di esso ha costruito un messaggio, che vi invito a leggere. E' una bellissima analisi della pagina evangelica dell'incontro di Gesù con il giovane ricco.

Da parte mia, nel contesto del cammino di fede della nostra Chiesa diocesana, voglio raccomandarvi due cose:

1. sintonizzarvi su Gesù, collocandolo al centro della vostra fede;
2. consolidarvi nel coraggio di andare controcorrente.

L'incontro con Gesù va posto al centro della fede e conseguentemente al centro della vita. Vi invito a scoprirlo e a sentirlo come amico e fratello. Lui non tradisce mai. Se la vostra fede sarà impostata così, sarà facile vivere i valori contenuti nel Vangelo. La fede cristiana non è primariamente una morale, ma l'esperienza di un incontro, quello con Gesù, la cui vita diventa la chiave per trovare il senso anche dell'esistenza. Interrogate, pertanto, Gesù sul senso della vita, su come mettervi al servizio della crescita del bene comune, su come essere coraggiosi assertori della verità e del bene.

L'incontro con Gesù vi darà anche la forza di andare controcorrente, come ha fatto lui. Questo tema l'ho illustrato lo scorso anno a conclusione dell'*Agorà dei giovani*. Molti di voi mi avete detto che siete rimasti particolarmente colpiti dalle mie parole. Gesù vi darà il coraggio per affermare i valori del Vangelo ed essere diversi all'interno di una società, che vi vuole senza personalità, ridotti a meri consumatori di modelli di vita, che vengono confezionati da altri, nella logica di un consumismo sfrenato.

Guardando al coraggio che ha avuto Gesù per essere positivamente diverso nel contesto della società del suo tempo, troverete la forza di essere anche voi coraggiosi. Lui lo è stato fino alla morte in croce; a voi si richiedono meno rischi. Ma sarà altrettanto appagante dimostrare uguale coraggio ed essere diversi nella linea della verità e del bene.

Vi invito, cari giovani, ad essere coraggiosi nel dire no a tutti quei modelli che non possono essere ricondotti a Gesù, che vi propone invece il modello dell'amore, del perdono, del servizio, dell'accoglienza, della solidarietà, dell'impegno e della fatica. Come ci guadagnerebbe la nostra Locride se voi giovani riusciste ad immettere nel nostro territorio questi valori!

Siate forti e generosi nella linea della sequela di Gesù e così sarete felici. Gesù ha reso sempre felici coloro i quali lo hanno accolto e seguito: provateci anche voi.

E non siate gelosi della scoperta di Gesù come amico e ideale di vita; comunicatelo anche ad altri, ai vostri amici, ai vostri compagni di scuola, a quanti siete soliti incontrare nella vita quotidiana.

Vi ripeto ancora: siate giovani controcorrente nel nome di Gesù.

Buona festa a tutti.

Buona Pasqua.

+ p. Giuseppe
Vostro Vescovo